

seconda di un dato regolamento come già si fece pel Magazzino Sociale di Torino.

Io poi credo si possa impiantare un vero magazzino sociale col concorso, non solo di fondi versati in danaro, ma anche in natura, cioè per esempio in granaglie come si usa nei forni Anelli i quali distribuiscono il pane a migliaia e migliaia di operai ed agricoltori, nonché con ogni altro prodotto del nostro suolo. Per tal modo, i proprietari e gli agricoltori avrebbero la comodità di poter facilmente esitare i loro prodotti: i consumatori dall'altro lato avrebbero l'utile di poter avere la merce di prima mano e quindi a minor prezzo.

Magazzini di questo genere, vennero già sperimentati altrove ed ebbero esito ottimo; perchè nel nostro paese non potrebbero essere adottati?

Vorrei che i socii tutti si recassero a questa adunanza, meritandolo l'importanza dell'argomento, e vorrei che tutti pesassero per bene il loro voto rammentandosi che i fondi della Società vennero formati in 22 anni di risparmio e di beneficenza cittadina....

E non dico altro,

(Un Socio operaio).

CORRIERE DEI BAGNI

Forse i lettori inarcheranno le ciglia alla vista dell'*Orso* che pompeggia ancora a' piedi di questo articolo fra le colonne della Gazzetta. Dopo gli addii dell'altra volta non si poteva certo aspettarsi simile sorpresa, ma la neve caduta sull'alpe mi ricacciò alla piana e un'onda sonora venutam; d'oltre Bormida mi richiamò agli amori passati, di pubblicista ed alla mia missione di *reporter*.

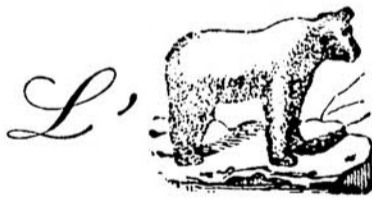
Certo, allorchè misi la mia firma sotto la chiaccherata dello scorso sabato, non immaginavo mai più di dovermi ancora presentare al *colto pubblico* ed all'*inclita guarnigione* — quando ci sarà —; ma Giove, sulle cui ginocchia sta l'avvenire — se si ha da credere ad Omero — volle farne una delle sue, ed eccomi qui. Il vecchio brontolone commosse le viscere del signor *Abbate*, direttore del nostro stabilimento, e domenica a sera alcune gentili signore abbandonandosi per l'*ultimissima* volta in quest'anno nelle braccia dei loro ballerini, suggellarono per davvero la serie dei divertimenti che rendono così bella la vita cittadina da maggio a settembre. Se dicessi che la sala era *au complet* come tal fiata occorre, mi si potrebbe tacciare e con ragione di esagerato, pur tuttavia facendo dal mio cantuccio la rassegna degli intervenuti, potei convincermi che c'era di che divertirsi, perchè tanto le dame come i cavalieri avevano sulle labbra e negli occhi quel sorriso schietto e continuo che nasce dall'interiora soddisfazione.

Delle *toilettes* basti sapere che dominava il rosa specialmente nelle signorine, colore simpatico che deve armonizzare mirabilmente con la tinta vaporosa dei loro sogni. Vidi però svolazzarmi davanti, in un intreccio turbinoso di coppie, delle vesti bianche, rosse, nere e bleu, invidiabile confusione di iridescenze che rendevano ancora più pericoloso l'incanto di tante giovani beltà.

Ed ora un'occhiata al sesso forte perchè non mi si dica esclusivista; un *reporter* — come si sa — deve ficcare il naso dovunque, specialmente

quando esso è monumentale come il mio: — Laggiù in fondo, vicino alla porta, mi colpisce il *gilet* bianco e la *mise irréprochable* di un simpatico ingegnere che parla calorosamente con la sua vicina — una signora piena di spirito e di seduzione, e più in verso il mezzo mi attrae la posizione originale di un cortese signore dalla testa un po' calva che — concentratosi in un prediletto pensiero — crede conveniente schiacciarti sopra un breve e leggerissimo sonnellino. E in un angolo solitario un neo cavaliere e mio carissimo amico dà la nota e dirige, con l'autorità che gli viene dall'intelligenza e dagli studi, ad una viva ed interessante discussione politico-sociale cui prendono parte alcuni giovanotti con l'ardimento proprio dell'età. Ma mentre son dietro a dividere l'Egitto — senza nemmeno consultare la diplomazia — la musica intona un ballabile e le file del piccolo congresso si sciolgono per non riunirsi mai più. E nella sala di lettura due leggiadri *predestinati* — fuggendo lo strepito della festa — ballano per loro conto un vaitz cardiaco e leggono i giornali alla rubrica dello stato civile. Chi più contenti di loro? *L'Orso* — che non è poi tanto feroce — si commuove ed invidia, augurando sinceramente alla coppia dei suoi due amici intera e perenne felicità.

Il cielo minaccia — bisbiglia qualcuno —; questa parola porta nella festa la rivoluzione e le signore per paura d'un bagno fuor di programma affrettano la partenza. Non valsero proteste, non valsero osservazioni metereologiche di improvvisati astronomi, bisogna rassegnarsi. Mentre le signore ed i cavalieri in lunga fila passano, come ombre — tutt'altro che silenziose — sotto i viali dei giardini, il povero cronista cogli occhi in alto sentiva stringersi il cuore mentre la luna, cinta d'un'aureola smorta e di cattivo augurio, correva rapidamente con un corteo di negri vapori l'immensa via dell'etere. Pensai a' miei fratelli del Lombardo-Veneto che lottano con l'onda infuriata e spumeggiante e chiedono pietà, ed alla fantasia esaltata dallo strazio l'urlo degli infelici lontani pareva là in testa al ponte della Bormida che scorreva placida e tranquilla sotto gli archi rossastri.



MERCURIALE DELLE UVE

Come prevedevamo, malgrado le prolungate piogge, i prezzi delle uve si mantengono molto sostenuti, e le lire tre che preannunziavamo fu raggiunto.

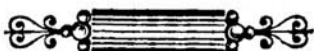
Ecco intanto le medie di questi ultimi giorni:

19 Settembre

Uva nera Mg. 3900 prezzo medio L. 2,46
Moscato id. 3100 id. 2,92

20, 21 e 22 Settembre

Uve nere Mg. 10153 da l. 2,15 a 3,15 media 2,78
Moscato Mg. 2305; da l. 2,15 a 3,25.



LA SETTIMANA

Per la solita abbondanza di materia dobbiamo rimandare al prossimo numero un articolo sulle *Conferenze operaie del Senatore Rossi* ed un altro sulle *Scuole di arti e mestieri*.

Teatro — È un peccato che il pubblico sia alquanto restio a frequentare il teatro Dagna: la compagnia piemontese diretta dagli artisti Ferrero e Vaser è composta di buoni elementi e merita una maggiore accorrenza di spettatori, s'aggiunga a ciò che anche il repertorio è abbastanza scelto, e che la compagnia si propone di farci sentire le principali novità del teatro piemontese. mercoledì sera, venne rappresentata *L Bibi* di Mario Leoni, un dramma a tinte forti, dove si trovano certi pregi allato a molti difetti, precipuo fra i quali si è la lunghezza eccessiva di alcune scene. L'esecuzione fu buona: i signori Vaser e Ferrero e la signora Fantini si meritano davvero gli applausi degli spettatori e noi siamo ben lieti di unire i nostri elogi ai battimani che loro vennero tributati da quel sovrano fra i critici che è il rispettabile pubblico. Venne pure eseguita bene la commedia rappresentata Giovedì intitolata: *I amor 'd papà grand*, che se non andiamo errati è la traduzione o riduzione in dialetto piemontese della commedia del Marengo intitolata: *Gli amori del nonno*.

Questa sera (sabato) *L coutel*, dramma di Pietraqua: non è più novità per Acqui, ma è stupendo lavoro: di più ha luogo la beneficiata dell'attore Ferrero, speriamo quindi di vedere il teatro affollato.

Elezioni Politiche — Il ministero ha stabilito che le elezioni politiche abbiano luogo il 29 ottobre. Presto verrà pubblicato il decreto che convoca per detto giorno i collegi elettorali del Regno.

Nuovo giornale — L'instancabile Comm. Cirio sta per fondare prossimamente in Acqui un giornale commerciale-agricolo dal titolo *L'Esportatore*, il cui intendimento è di promuovere l'esportazione dei generi agricoli come lo indica il suo stesso titolo. Il giornale sarebbe settimanale, e costerebbe lire 6 all'anno.

L'idea del Comm. Cirio ci pare molto buona: per parte nostra auguriamo al futuro confratello ogni sorta di prosperità.

Sotto una vettura — In uno dei primi giorni della settimana, due cittadini acquesi che venivano giù da Cremolino, misero alla corsa i loro cavalli nelle vicinanze dello stabilimento termale, e nella furia una delle vetture travolse sotto di se due o tre poveri diavoli i quali ne riportarono diverse ferite. I due autme-donti furono arrestati ma nelle 48 ore furono rilasciati. Sembra che l'autorità abbia proceduto un po' in fretta nell'ordinare l'arresto dei due vetturali, tanto più che la colpa del mal fatto era da attribuirsi ad uno solo.

Ancora del peso pubblico — In seguito alle poche linee da noi pubblicate lo scorso numero, gli appaltatori del peso pubblico nello Orto di S. Pietro, vennero da noi e ci assicuraron che l'informazione da noi avuta fu inesatta mentre essi da due anni si limitano ad esigere il solo diritto che loro compete secondo la tariffa e non ritirano abusivamente il grappolo d'uva come si praticava pel passato, che anzi, senza che sia di loro obbligo, fanno ai venditori gratuitamente il calcolo del prezzo dell'uva. Prendiamo atto della dichiarazione e rettifichiamo volentieri la notizia a noi riferitaci inesattamente.

La spedizione Bove — Scrive il *Risorgimento* di Torino:

Il governo ha ricevuto notizie della Cabo de Hornos. Trovasi in Santa Cruz in attesa di Bove